

NEKATARM CANFORA PERLE

Revisione n. 1 del 20 GIUGNO 2011

Conforme al Regolamento CEE 1907/2006 (Reach) Allegato II- (modificato Reg. 453/2010)

1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E DELLA SOCIETA'/IMPRESA

1.1 Identificatore del prodotto

Nome commerciale: NEKATARM CANFORA PERLE PROFUMATE g 100

1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Descrizione/utilizzo: profumatore per uso domestico

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione sociale: Fochista s.r.l.

Indirizzo: Via Romagnoli, 19 – 48026 Russi (RA) - Italy

Tel. 0544-587511 Fax: 0544-587512

Tecnico competente per le schede dati di sicurezza: info@fochista.com

1.4. Numero telefonico di emergenza

Centro Antiveleni: Pavia 0382/24444; Milano 02/66101029; Bergamo 800883300;

Firenze 055/7947819; Roma Gemelli 06/3054343; Roma Umberto I 06/49978000;

Napoli 081/7472870

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

La presente sostanza è classificata pericolosa ai sensi delle disposizioni di cui alle direttive 67/548/CEE e 1999/45 CEE e del Regolamento UE 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti. Richiede pertanto una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del regolamento CE 1907/2006 (REACH) così come modificato dal Regolamento 453/2010.

Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alla sezione 11 e 12 della presente scheda.

2.1.1 Classificazione secondo la direttiva 67/548 CEE

F- Facilmente infiammabile

T- tossico

Xi- irritante

R11- facilmente infiammabile

R26- Molto tossico per inalazione

R22- Nocivo per ingestione

R36/37/38: Irritante per gli occhi, le vie respiratorie e la pelle

R52 – Nocivo per gli organismi acquatici

2.1.2 Classificazione secondo il Regolamento 1272/2008 (CLP)

Solido infiammabile di categoria 2 (Flam. Solid 2)
Tossico per inalazione di categoria 1 (Acute Tox 1)
Tossico per ingestione di categoria 4 (Acute Tox 4)
Irritante per la pelle di categoria 2 (Skin Irrit 2)
Irritante per gli occhi di categoria 2 (Eye Irrit. 2)
Tossicità specifica per organi bersaglio per esposizione singola (STOT SE 1)
Tossicità acquatica cronica di categoria 4 (Aquatic Chronic 4).

H228- solido infiammabile
H330 – Letale se inalato
H302 – Nocivo se ingerito
H315 – Provoca irritazione cutanea
H319 – provoca grave irritazione oculare
H335- Può irritare le vie respiratorie
H370 – Provoca danni agli organi
H413 – Può essere nocivo per gli organismi acquatici

2.2 Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento UE 1272/2008:



PERICOLO

H228- solido infiammabile
H302 – Nocivo se ingerito
H330 – Letale se inalato
H315 – Provoca irritazione cutanea
H319 – Provoca grave irritazione oculare
H335- Può irritare le vie respiratorie
H370 – Provoca danni agli organi
H413 – Può essere nocivo per gli organismi acquatici

P210 – Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate. – Non fumare
P302+P352 – IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua e sapone
P304+P340 – IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione
P305+P351+P338: IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P307+P311: In caso di esposizione, contattare un centro antiveleno o un medico
P362: Togliersi di dosso gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente

2.3 Altri pericoli

Non noti in base ai dati disponibili

3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

3.1 Sostanze

Nome sostanza	CAS	CE	Classificazioni 67/548	Classificazione 1272/2008	Concentrazione %
Canfora – Bornan-2 -one	76-22-2	200-945-0	F- T-Xn- Xi R11; R22; R26; R36/37/38; R52	Flamm solid 2 H228; Acute tox 4 H302; Acute Tox 1 H330; Skin irrit. 2 H315; Eye irrit. 2 H319; STOT SE1 H370; STOT SE3 H335 Aquatic chronic 4 H413	98%
Impurezze Di- isoborneolo	124-76-5	204-712- 4	Xi- R38	Skin irrit 2 H315	2%

3.2 Miscele

Non applicabile. Il presente prodotto è regolato come sostanza

Il testo completo delle frasi di rischio R e delle indicazioni di pericolo H è riportato alla sezione 16 della presente scheda

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso:

OCCHI: Lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua corrente, a palpebre aperte, per almeno 15 minuti; è opportuno l'utilizzo di apposita doccia oculare portatile o fissa. **RICORRERE A VISITA MEDICA** in caso di irritazione oculare persistente.

PELLE: Rimuovere subito gli indumenti contaminati e lavare con abbondante acqua e sapone neutro. Contattare il medico nel caso in cui il contatto interessi zone estese del corpo, oppure nel caso di irritazione persistente.

INALAZIONE: Portare l'infortunato in ambiente areato; in caso di respirazione affannosa somministrare ossigeno o praticare la respirazione artificiale. Consultare immediatamente un medico

INGESTIONE: NON INDURRE VOMITO. L'infortunato deve essere subito trasportato al più vicino pronto soccorso.

4.2 Principali sintomi ed effetti sia acuti che ritardati

Per sintomi ed effetti dovuti alle sostanze contenute vedi sezione 11.

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare un medico e trattamenti speciali.

Mostrare al medico la scheda di sicurezza o l'etichetta.

Il trattamento per l'assunzione di dosi elevate di prodotto deve essere sintomatico e di supporto e può includere i seguenti interventi:

- somministrazione di carbone attivo (meglio se entro un'ora dall'ingestione), salvo controindicazioni. Proteggere le vie respiratorie;
- considerare la lavanda gastrica se è possibile effettuarla subito dopo l'ingestione, salvo controindicazioni;
- in caso di apnea, intubare e applicare ventilazione assistita;
- monitorare l'idratazione e la funzionalità di fegato e reni;
- in caso di attacchi improvvisi: somministrare benzodiazepine per intravenosa.
- emoperfusione di carbone o amberlite e dialisi lipidica possono rimuovere la canfora dal siero.

5. MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione:

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI: Utilizzare estintori a polvere chimica, schiuma, anidride carbonica. Per incendi di piccole entità si possono usare anche terra e sabbia. Può essere usata anche acqua nebulizzata.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI: nessuno

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

La combustione del prodotto provoca fumi tossici se inalati.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

I contenitori non coinvolti nell'incendio devono essere allontanati.

Raffreddare i contenitori non esposti al fuoco con getto d'acqua. Raccogliere le acque di spegnimento per evitare la dispersione su suolo o lo scarico in fognatura. Smaltire l'acqua contaminata ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Il personale che interviene nello spegnimento di incendi deve indossare sempre un apparecchio respiratorio autonomo ed un equipaggiamento adeguato per le atmosfere potenzialmente esplosive.

6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Evitare il contatto con la pelle, gli occhi e gli indumenti contaminati.

Prima di procedere alla pulizia della zona contaminata indossare guanti e maschera con filtro.

Eliminare tutte le fiamme libere e le possibili fonti di ignizione. Non fumare.

Ventilare l'ambiente.

6.2 Precauzioni ambientali:

Se ingenti quantità di prodotto sono defluite in un corso d'acqua, in rete fognaria o hanno contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Raccogliere velocemente il prodotto e metterlo in un contenitore pulito per il riutilizzo, se possibile, o per l'eliminazione.

Il prodotto è in granuli e palline e può essere asportato manualmente o aspirato. Attenzione però: l'attrito durante l'aspirazione può provocare cariche elettrostatiche e fonti di innesco. Aspirare sottovuoto. Utilizzare attrezzi antiscintilla.

Lavare con acqua l'area dopo l'asporto del materiale.

Recuperare l'acqua di lavaggio in appositi contenitori.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Evitare il contatto con il prodotto mediante l'uso di guanti..

Vedere anche il successivo paragrafo 8.

Durante il lavoro non mangiare né bere.

Durante il lavoro non fumare.

Lavare le mani dopo l'uso del prodotto.

Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia.

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità:

Mantenere i contenitori ben chiusi. Conservare al riparo dai raggi solari, in locali freschi ed adeguatamente areati. Conservare lontano da alimenti e mangimi.

Conservare lontano da fiamme libere, fonti di calore, acidi e sostanze ossidanti.

Mantenere il prodotto nei contenitori originali.

7.3 Usi finali specifici

Informazioni non disponibili

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/ PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 Parametri di controllo

In assenza di valori limite di esposizione professionale comunitari per le sostanze di cui al punto 3 (direttive 2000/39 e 2006/15), della presente scheda, si fa riferimento ai TLV TWA pubblicati dall'ACGIH - associazione Americana degli igienisti industriali, edizione 2011

Canfora TLV TWA 2 ppm ; 12 mg/mc; STEL

Prodotti di decomposizione:

La canfora sublima a temperatura ambiente. In caso di incendio libera fumi aceri ed irritanti.

8.2 Controlli dell'esposizione

8.2.1 Controlli tecnici idonei

Prima dell'utilizzo del prodotto effettuare la valutazione dei rischi. Usare in luogo ventilato.

8.2.2 Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale

8.2.2.1 Protezione respiratoria:

Areare adeguatamente i locali dove il prodotto viene stoccato e/o manipolato. Se la manipolazione del prodotto libera polvere si consiglia l'uso di una mascherina.

8.2.2.2. Protezione delle mani:

Utilizzare sempre guanti protettivi, soprattutto in caso di contatto prolungato.

8.2.2.3 Protezione degli occhi:

Utilizzare occhiali di sicurezza .

E' consigliabile dotare l'ambiente di lavoro di doccia lavaocchi.

8.2.2. 4. Protezione della pelle:

Utilizzare indumenti a protezione completa della pelle.

8.2. 3 Controlli dell'esposizione ambientale:

Il prodotto è nocivo per l'ambiente acquatico. Evitare la dispersione su suolo, in corso d'acqua superficiale e in fognatura.

9. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

Aspetto e colore: palline o granuli

Odore: caratteristico, pungente

Soglia olfattiva: n.d.

Formula molecolare: C10H16O

Peso molecolare: 152,24

Punto di fusione/punto di congelamento: 175-177 °C

ph: n.d.

Punto di ebollizione: 204-207,4 °C

Punto di infiammabilità: 52°C

Tasso di evaporazione: n.d.

Limiti inferiore/superiore di infiammabilità e di esplosività: 0,6% vol-3,6% vol.

Pressione di vapore: 0,65 mm Hg

Densità dei vapori: 5,24 (aria=1)

Solubilità in acqua: solubile in tutte le proporzioni

Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua: n.a.

Temperatura di autoaccensione: 466 °C

Temperatura di decomposizione: n.d.

Gravità specifica:0,992 a 25°C c/4°C

Viscosità: n.d.

Solubilità in acqua: parzialmente solubile

Solubilità in grassi: solubile

Solubilità in solventi: solubile in alcol, etere, cloroformio, benzene, acetone, olio di terpentina, acido acetico glaciale, nafta solvente, anilina, nitrobenzene, fenolo.

10. STABILITA' E REATTIVITA'

10.1 Reattività

Il prodotto sublima a temperatura ambiente, emettendo vapori caratteristici.

10.2 Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Nessuna nota

10.4 Condizioni da evitare: esposizione a temperature elevate, calora, fonti di ignizione, ambienti chiusi e poco ventilati

10.5 Materiali incompatibili: ossidanti forti, basi forti, riducenti, solventi clorurati, anidride cromica, naftalene, diclorobenzene, solventi organici, permanganato di potassio. Non aggiungere sali di alcun tipo all'acqua di canfora.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi: in caso di combustione emette fumi acri ed irritanti

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici

Si riportano di seguito le informazioni tossicologiche disponibili in letteratura sulla sostanza

	Contatto con occhi e pelle	Ingestione	Inalazione
Canfora	Moderatamente irritante	DL50 1310 mg/kg (topo)	CL50 (topo) 450 mg/mc

Studi effettuati sull'uomo mostrano che la canfora può avere effetti sul sistema nervoso centrale e sui reni. Convulsioni seguite da depressione e danni ai reni possono essere le conseguenze dell'assunzione anche di piccole dosi. I rischi principali sono apnea, asistole e coma post-convulsivo. Effetti tossici appaiono dopo l'ingestione di 2 g di canfora pura (dose letale per adulti 4 gr, per i bambini 1 gr). Un'assunzione per via inalatoria di 33 mg/mc può essere causa di disturbi degenerativi al sistema nervoso, cardiaco e respiratorio (enfisema).

La canfora è irritante per occhi, pelle e vie respiratorie.

Non si conoscono effetti sensibilizzanti.

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

12.1 Tossicità

Tossicità acquatica acuta	Pesci	Organismi acquatici fitoplancton	Organismi acquatici zooplancton
Canfora	LC 50 Pimepales promelas 145 mg/L/1 hr; 112 mg/L/24 hr; 111mg/L/48hr; 110mg/L/72 hr; 110mg/L/96 hr (static bioassays) LC50 Zebrafish (Brachydanio rerio) 35-50 mg/L/48-96 hr	Dati non reperibili	Dati non reperibili

12.2 Persistenza e degradabilità

Non facilmente degradabile

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Il potenziale di bioaccumulo (BCF) è stato stimato a 38 per la canfora utilizzando un log. Kow pari a 2,38, ovvero moderatamente tossico per gli organismi acquatici.

12.4 Mobilità nel suolo

Informazioni non disponibili

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

Non applicabile.

12.6 Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

I contenitori vuoti ed i residui di prodotto devono essere smaltiti come rifiuti speciali in conformità a quanto prescritto dal Dlgs 152/2006.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Trasporto stradale (ADR), ferroviario (RID), fluviale (ADN)

14.1 Numero ONU: UN 2717

14.2 Denominazione di trasporto: Canfora sintetica

14.3 Classi di pericolo: Classe 4.1 codice di classificazione F1 (solido infiammabile)

14.4 Gruppo di imballaggio: III

14.5 Pericoli per l'ambiente: SI

Codice di restrizione in galleria E

Il prodotto può beneficiare delle esenzioni per quantità limitate in confezioni inferiori ai 5kg



Trasporto marittimo (IMDG)

14.1 Numero ONU: UN 2717

14.2 Denominazione di trasporto: Canfora sintetica

14.3 Classi di pericolo Classe 4.1 codice di classificazione F1 (solido infiammabile)

14.4 Gruppo di imballaggio: III

14.5 Pericoli per l'ambiente: SI

EMS: F-A; S-I



Trasporto aereo (ICAO)

14.1 Numero ONU: UN 2717

14.2 Denominazione di trasporto: Canfora sintetica

14.3 Classi di pericolo Classe 4.1 codice di classificazione F1 (solido infiammabile)

14.4 Gruppo di imballaggio: III

14.5 Pericoli per l'ambiente: SI

ERG CODE: 3L



14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Nessuna in particolare

14.7 Trasporto di rinfuse secondo allegato Marpol: non applicabile

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza, ambiente, specifiche per sostanze e miscele

Il presente prodotto è tra quelli da considerare per la valutazione della classe di rischio ai fini della direttiva Seveso (Dlgs 334/99). Categorie Seveso: 2; 7a.

Restrizioni contenute nell'allegato XVII del regolamento UE 1907/2006 (REACH): nessuna

Sostanze in candidate list (art. 59 REACH): nessuna

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH): nessuna

Controlli sanitari: i lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del Dlgs 81/2008.

Tenere in ogni caso presente le seguenti leggi e regolamenti

Dlgs 152/2006 – Testo Unico sull'ambiente

Dlgs 81/2008 – Testo unico sicurezza

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata elaborata al momento una valutazione di sicurezza chimica per la sostanze in oggetto

16. ALTRE INFORMAZIONI

Testo delle frasi R citate alle sezioni 2-3 della scheda

R11- facilmente infiammabile

R26- Molto tossico per inalazione

R22- Nocivo per ingestione

R36/37/38: Irritante per gli occhi, le vie respiratorie e la pelle

R52 – Nocivo per gli organismi acquatici

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda

H228- solido infiammabile

H330 – Letale se inalato

H302 – Nocivo se ingerito

H315 – Provoca irritazione cutanea

H319 – provoca grave irritazione oculare

H335- Può irritare le vie respiratorie

H370 – Provoca danni agli organi

H413 – Può essere nocivo per gli organismi acquatici

Modifiche introdotte con la presente revisione

Sono state aggiornate le sezioni da 1 a 16 per adeguamento a Regolamento UE 453/2010

Fonti bibliografiche utilizzate per la redazione della presente scheda di sicurezza

Meditext (medical management)
Hazardtext (hazard management)
HSDB – hazardous substances data bank
RTECS
Reprotox system
TERIS
EDQM – data base of SDS of chemical substances of European Pharmacopoeia
EPA
INCHEM

Nota per l'utente

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle nostre conoscenze alla data sopra riportata. Sono riferite unicamente al prodotto indicato e non costituiscono garanzia di particolari qualità. L'utente è tenuto ad assicurarsi della idoneità e completezza di tali informazioni in relazione all'utilizzo specifico che ne deve fare. Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.

Il prodotto non va usato per scopi diversi da quelli indicati al punto 1. Non si assumono responsabilità per usi impropri: L'utente del prodotto è sempre obbligato al rispetto delle norme generali e speciali in materia di sicurezza sul lavoro, di protezione della salute e dell'ambiente.